



A rischio investimenti e occupazione. Inviata lettera al presidente del Consiglio

Plastic e sugar tax, da Catania l'allarme delle imprese agroalimentari

CATANIA - Un deciso no alle nuove tasse sullo zucchero e sulla plastica previste dalla manovra finanziaria 2020 che mettono a rischio investimenti e occupazione. Solo nella provincia di Catania sono più di 1500 le imprese della filiera agroalimentare, della produzione di materie plastiche e dell'imbottigliamento di bevande, con circa 7.000 dipendenti, che potrebbero subire gravi contraccolpi dall'introduzione di misure fiscali non sostenibili, rispondenti più all'obiettivo di finanziare le casse dello stato che non a incentivare comportamenti virtuosi dei consumatori.

A rilanciare l'allarme su plastic e sugar tax sono le

imprese della sezione Alimentari di Confindustria Catania, guidata da Cristina Busi, che scrivono al Presidente del Consiglio e ai ministri dello Sviluppo economico, dell'Economia e degli Affari esteri: "Crediamo necessario esprimere le grandi difficoltà che ulteriori tasse produrrebbero sulla nostre aziende - si legge nelle lettere a firma degli imprenditori - in particolare dopo le affermazioni di esponenti del mondo politico che sembrano ritenere questi aggravii del tutto accettabili perché di lieve entità. Mentre in realtà non è così. Con riferimento alla sugar tax si evidenzia come l'aumento di 10 centesimi al litro rappresenti un aggravio su-

periore al 10% del prezzo medio dei prodotti, che peraltro dovranno essere caricati dell'Iva al 22%. In aggiunta, bisognerà sopportare i costi di approvvigionamento della plastica che sarà gravata da una tassa il cui importo è ancora in discussione.

Per gli stessi motivi per cui si è ritenuto di non procedere ad un inasprimento dell'Iva - proseguono gli imprenditori - non si comprende l'introduzione di un prelievo fiscale ai danni di pochi settori che produrrebbe una pesante contrazione delle vendite. Confidiamo pertanto nella necessaria attenzione da riservare alle piccole realtà produttive come le nostre, che valorizzano il gusto made

in Italy mondo, chiedendo di eliminare l'introduzione di nuove tasse a tutela degli investimenti realizzati e delle famiglie dei nostri lavoratori".

